

Cronache di un evento, che entrerà nel libro dei Guinness World Record.

A cura dell'Ufficio Stampa dell'evento (Denise Quintieri) e dell'atleta Michele Rizzitelli.

Venerdì parte la 10%=1000 chilometri

Ha riscosso finora tanto successo l'evento che a ragion veduta può ritenersi fra i più importanti dell'anno! Venerdì 21 ottobre parte l'avventura della 10 giorni x 100 km al giorno = 1.000 km. Il nuovo evento non è una 24 ore, né una 48 ore, né una corsa a tappe, né in linea, è una manifestazione di 10 giorni per 100 km al giorno. La partenza sarà data venerdì mattina alle ore 8.00 e terminerà alle ore 24 di ogni giorno, per 10 giorni. Termine della manifestazione, il 30 ottobre.

10% = 1.000 km

Correre 100 km al giorno per 10 giorni consecutivi con l'intento molto preciso e di rigore, di effettuare uno studio medico-scientifico sul comportamento del corpo umano soggetto a sforzi prolungati, come appunto un'ultramaratona, che sia esso a ore o a giorni. In questo caso come abbinare la ricerca scientifica al piacere di provare l'ebbrezza spostando i limiti del proprio corpo. Ma non siete obbligati!

Solo l'atleta che lo desidera potrà partecipare allo studio medico-scientifico che prevede la raccolta dati sui consumi energetici e sull'impiego del macchinario da impiegare per migliorare/facilitare il recupero fisico. Infatti, sarà un'equipe medica del CNR, insieme al Dottor Roberto Citarella (Direttore Sanitario CTR Reggio Emilia), che effettuerà il prelievo del sangue, la pesatura dei liquidi, dei solidi consumati e la misura del peso corporeo dell'atleta. Per tutti gli altri che vorranno provare l'ebbrezza di spostare il proprio limite o vedere solo dove arriva la propria capacità fisica e mentale, possono lo stesso iscriversi dopo aver comunque preso nota del regolamento. Antonio Tallarita, della podistica Biasola è l'uomo che correrà per 10 giorni consecutivi. Azzurro di ultramaratona, vincitore della Torino-Roma no stop 2011, recente medaglia d'argento "Master B" al Campionato FIDAL di 24 ore a Fano, sarà affiancato da Angela Gargano, l'ultramaratoneta pugliese della Barletta sportiva, recente campionessa FIDAL di 24 ore "Master B" a Fano. Doveva esserci anche Francesco Capecci, organizzatore della Maratona ultra sulla sabbia, ma un incidente in moto all'indomani dell'Ultramaratona di Fano, ne hanno compromesso la sua partecipazione. Attualmente sono quasi una trentina gli iscritti alla singolare manifestazione, in maggioranza per la maratona giornaliera sulla classica distanza. Ci sarà anche la torinese Marinella Satta fresca la medaglia d'argento "Master B" al Campionato sopra menzionato, che sarà anche reduce dalla 100 km delle Alpi, in svolgimento questo fine settimana.

Gare collaterali

Alla 100 km al dì sarà affiancata, con partenza sempre alle ore 8.00 di ogni mattina in contemporanea, anche la 12 ore.

Nel pomeriggio con partenze dalle ore 15.00 ogni giorno è prevista la partecipazione di tutti gli atleti che vorranno partecipare, con percorsi da 21 e 42 km, ovvero la distanza della mezza maratona e della maratona.

Alla manifestazione parteciperanno molte scuole cittadine con presenze giornaliere durante le ore mattutine, nella settimana dell'evento.

Classifica

La suddetta manifestazione è organizzata sotto l'egida dell'UISP e della FIDAL. A differenza di quanto già annunciato in precedente e nel regolamento, ogni giorno verrà stilata una classifica per tutti i partecipanti alle varie prove. Pertanto è da ritenersi valida per qualsiasi campionato interno delle varie società e per quanto riguarda la maratona, il conteggio per l'entrata nel Club Supermarathon Italia.

Omologazione e percorso

Il circuito è lungo 1.028 metri completamente chiusi al traffico e omologato FIDAL, all'interno del Centro d'avviamento al ciclismo, Via Marro n.2, nei pressi dell'aeroporto di Reggio Emilia.

La 1000 km di Reggio Emilia

Lucio Bazzana, Monica Barchetti, Angela Gargano, Enzo Caporaso e quelli della Torino-Roma sembrano aver fatto scuola, e stanno trasformando gli italiani in un popolo di ultramaratoneti della lunghissima distanza. Navigatori, poeti, scienziati ecc. lo sono sempre stati. A Reggio Emilia, in un circuito lungo 1.028 m e largo 4 m, si svolgerà una gara di 1000 km. Si parte venerdì, 21 ottobre; si chiude, dopo dieci giorni, domenica, 30 ottobre.

E' solo in parte un'imitazione delle più famose 10 giorni internazionali, nelle quali, per tutta la durata della manifestazione, non si può abbandonare la pista e bisogna adattarsi, per il riposo notturno e il cibo, a ciò che passa il convento.

A Reggio nell'Emilia, hanno inventato una 1000 km più soft. Tutta la distanza non viene somministrata in un'unica dose massiva, ma suddivisa in piccole porzioni. Da queste parti, debbono essere dei seguaci delle teorie del dott. S. F. Ch. Halmemann, inventore della medicina omeopatica, che prevede l'assunzione di medicinali in dosi infinitesimali. Nella Città del Tricolore, i chilometri non saranno prescritti proprio in piccolissime parti, ma sempre in quantità ridotte sono.

Il via sarà dato alle ore 8.00, e i concorrenti avranno a disposizione 16 ore per percorrere la distanza di 100 km; poi, alle ore 24.00, le luci si spengono. Tutti a casa, dunque, ove li attendono gli spaghetti al dente, i massaggi e il caldo letto. L'indomani, si ricomincia con le stesse modalità per 10 giorni.

Sia ben chiaro, le difficoltà di una 1000 km ci sono tutte.

L'organizzazione è di alto livello, e si è imposta norme tali che i finisher potranno essere inseriti nel Guinness World Record.

Questa dieci giorni italica non è una gara competitiva, in quanto non ci saranno vincitori; è un evento valido per il conseguimento di un primato. Ed è per questo che i partecipanti vanno ancor più ammirati. Dopo essersi dannata l'anima, non si vedranno riconosciuto neppure il premio di un prosciutto, di una confezione di vini, di 1 kg di pasta, che non si negano nemmeno nelle gare della lunghezza di qualche chilometro.

La manifestazione si propone anche finalità scientifiche: intende studiare gli effetti di corse massacranti sull'organismo. La letteratura medica è povera in materia, essendo pochi gli atleti che si cimentano in queste competizioni. Sarà una buona occasione per fare progredire le nostre conoscenze.

In contemporanea, per rendere meno solitaria la fatica dei millechilometristi, si svolgeranno gare più brevi, come mezza maratona, maratona, 12 ore, 100 km, staffette.

L'evento ruota intorno alla forte personalità del nazionale della 24 ore Antonio Tallarita (nella foto), che si presenta in veste di atleta e organizzatore. Come atleta, ha tutti i numeri per concludere felicemente l'impresa, nella speranza che abbia recuperato le energie spese nella 24 ore di Fano, dove fu uno dei pochi a correre sotto la pioggia e la grandine. Come organizzatore, questa potrebbe essere una prova generale per testare la possibilità di organizzare una 10 giorni riconosciuta dalla IAU.

Molti hanno annunciato la loro partecipazione per iscritto o a voce, dei quali non fornisco i nomi, non certo per la privacy. Vedremo chi realmente si presenterà sulla linea di partenza e per quale gara opererà. Infatti, molti sono i chiamati, pochi gli eletti.

Presentata la 10%=1000 chilometri

Correre 100 chilometri al giorno per 10 giorni consecutivi per effettuare uno studio medico-scientifico sul corpo umano soggetto a sforzi prolungati e, perché no? Entrare nel Guinness World Records. Questo il duplice obiettivo dell'evento medico-sportivo patrocinato da Provincia e Comune di Reggio Emilia di cui sarà protagonista, dal 21 al 30 ottobre, Antonio Tallarita, il podista reggiano vincitore lo scorso giugno della Torino-Roma, l'ultramaratona più lunga no stop che si sia mai effettuata in Italia, quasi 720 km, percorsi in circa 147 ore).

La sfida è stata presentata martedì mattina a Palazzo Allende, sede della Provincia di Reggio Emilia, da Antonio Tallarita, insieme all'assessore provinciale alla Sicurezza sociale Marco Fantini, all'assessore comunale allo Sport Mauro Del Bue, al dottor Roberto Citarella del CTR, responsabile medico-scientifico dell'evento, al presidente della Cooperatori-Scott di ciclismo Valentino Iotti, a sponsor e sostenitori dell'iniziativa tra cui i vertici di Coni, Uisp, Fondazione per lo sport e Podistica Biasola, organizzatrice dell'evento.

Antonio Tallarita, 51enne di origini siciliane, dirigente industriale, si è avvicinato a queste gare

estreme solo nel 2004, quando a Carpi ha completato la sua prima maratona in 3 ore e 23 minuti. Al 2006 risale invece la sua prima 100 chilometri (10h 21 min al Passatore), al 2008 la sua prima 24 ore (197,6 km a Palermo). Nel 2010 ha conquistato la medaglia d'oro agli Europei e quella d'argento ai Mondiali di 24 ore su strada a squadre e quest'anno, oltre alla Torino-Roma, si è aggiudicato anche la 24 ore di Sarvar -categoria Master- in Ungheria ed il titolo italiano Master di 6 ore su strada.

"Per entrare nel Guinness World Records dovrò superare i 700 chilometri percorsi in 7 giorni da Enzo Caporaso – ha detto Tallarita – Partirò venerdì 21 ottobre e per dieci giorni, ogni mattina alle 8, sarò in strada per i miei cento chilometri quotidiani sulla pista di avviamento al ciclismo che la Cooperatori mi ha gentilmente messo a disposizione, un tracciato davvero perfetto per una impresa del genere perché, variando con curve sia a sinistra sia a destra, non sollecita esclusivamente una parte delle articolazioni".

"Affrontare le ultramaratone non è semplice, perché è necessario che il corpo e la mente siano una cosa sola. L'uno deve essere in sostegno all'altra e nulla deve e può essere inventato sul momento perché un piccolo errore, una sottovalutazione o sopravvalutazione di se stessi può essere fatale", ha aggiunto Tallarita spiegando che conta di percorrere i 100 chilometri quotidiani in 12 ore nei primi 3 giorni, in 14 ore dal quarto al settimo giorno e in 16 ore negli ultimi tre.

Fondamentale sarà dunque anche il sostegno psicologico che l'"ultratleta" potrà avere sul campo da altri atleti (già 28 maratoneti hanno assicurato di essere al suo fianco nell'arco dei dieci giorni), appassionati, ma anche cittadini. Le stesse scuole di Reggio sono state coinvolte per partecipare a questo evento che potrebbe portare il podista reggiano nel Guinness World Records.

Tuttavia, lo scopo principale dell'impresa è poter effettuare uno studio medico-scientifico sul corpo umano soggetto a sforzi prolungati. A questo penserà una équipe composta da medici del Cnr di Milano e del Centro di Medicina dello Sport di Verona e dal dottor Roberto Citarella, direttore sanitario del CTR di Reggio Emilia: "Prima, durante e dopo la prova effettueremo controlli ematochimici ed anche risonanze magnetiche per valutare, ad esempio, se in occasione di uno sforzo prolungato si registrino delle perdite muscolari, perché tutti questi atleti sostengono di arrivare a un certo punto di crisi che però spesso viene superato – ha spiegato il dottor Citarella – Cercheremo quindi di capire se le energie che gli atleti ritrovano quando sembrava fossero finite vengono magari prese a danno della muscolatura".

Il più caloroso in bocca al lupo a Tallarita e agli altri atleti che si uniranno a lui durante i dieci giorni, è stato espresso dall'assessore provinciale Marco Fantini e dall'assessore comunale Mauro Del Bue che, insieme ai vertici di Coni, Uisp e Fondazione per lo sport, hanno sottolineato anche la "bella e importante collaborazione che si è realizzata tra i ciclisti della Cooperatori e i podisti del Biasola nell'interesse comune dello sport e di Reggio". Da non dimenticare che ogni giorno saranno presenti alunni delle varie scuole di Reggio.

Nel prossimo comunicato, saranno riportati i nominativi di coloro che parteciperanno sin dal venerdì 21 ottobre alla kermesse. Patrocinio dell'evento il Comune e la Provincia di Reggio Emilia, il C.T.R. e la IUTA Ultramarathon Italia.